

2°. Giovan Paolo Contarini nell' *Historia delle cose successe dal principio della guerra mossa da Selim Pascià ai Veneziani fino al dì della gran giornata vittoriosa* parlando dell'arrivo a Venezia della galea di Onfrè Giustinian dice: ...*Trascinaua per l'acque molte bandiere turchesche.*

3°. Niccolò Doglioni nel *Compendio Historico Universale* pubblicato a Venezia nel MDCI dice (Parte VI, pag. 621):

*Haueua, subito seguita la vittoria, il General Veniero, inuiato con la noua à Venetia Onfrè Giustiniano, che alli decinove del medesimo mese giungendo ai due castelli sparrò (come si solita) alcuni pezzi d'artiglieria, che sentiti diedero nelle menti dei Senatori e del popolo grandissima alterazione non si sapendo se buona o cattiva nouella recasse.*

*Ma quando fu visto entrare con tante bandiere poste al riuescio, molte delle quale veniuu strisciando per l'acque, et che giunto à terra i soldati vestiti alla turchesca per la maggior parte diedero lieto grido di vittoria, vittoria, si rallegrarono tutti... etc. etc.*

Da tutto ciò si conclude che arrivarono a Venezia bandiere turche fra i trofei di Lepanto; però dove queste fossero collocate e con quale ordine o decreto non mi è stato possibile di trovare. Nel dubbio che, all'epoca del dominio austriaco, queste insegne fossero state cambiate di posto, o tolte dalle chiese, ho fatto scrivere dall'Archivio di Stato di Venezia a quello I. R. di Corte e Stato in Vienna e riporto qui un brano della cortese risposta avuta:

*Negli Avvisi che gli Ambasciatori Imperiali a Roma usavano di procurarsi a Venezia ed univano ai loro rapporti a Vienna leggesi: « Venezia alli 15 di dicembre 1571. Gionse quì l'altra mattina con una fragata il sopracomito Cicogna, non solamente storpiato, tutto fracassato dalle molte ferite ch'egli riceuè nella giornata et si tirava per l'acqua sei bandiere et un bellissimo fanal de Turchi. Un soldato che nella giornata guadagnò la palla del stendardo regal de Turchi ch'è di argento indorato di peso di quatro libre di forma tonda con parole da una parte che dicevano: « Ai fedeli divino auspicio et ornamento nelle degne imprese Iddio favorisce Maometto » e dall'altra: « Iddio non ha altro Iddio Malmmeth nontio d' Iddio »; scritte tutte in parole turchesche. La qual palla fu venduta da detto soldato ad un orefice per cinquanta scudi; et hauendola l'orefice portata a donare à questi Signori ha avuto cento scudi et sarà detta palla fitta in luogo pubblico ».*

*Non discordante da questa leggenda sarebbe l'incisione di Pietro di Hogue (Vittoria di Lepanto) rappresentante il combattimento delle due navi Ammiraglie, e la conquista dello stendardo ammiraglio turco e della quale si può vedere una buona riproduzione nell'Annuario della Raccolta Artistico Storica*